



Dott. Bojan Gasic,
collaboratore scientifico,
Settore prodotti chimici
e lavoro, SECO, Zurigo

■ Scheda di sicurezza estesa: nuova sfida per le aziende

Dalla fine del 2010 anche i fabbricanti svizzeri di prodotti chimici hanno l'obbligo di creare una scheda di sicurezza estesa e di metterla a disposizione degli acquirenti. La scheda riporta nell'allegato gli scenari di esposizione, molto discussi, che definiscono le condizioni operative d'uso e le misure di gestione del rischio. Inoltre, la valutazione dei rischi viene effettuata anche con riferimento ai consumatori e all'ambiente. Per le sostanze in questione, rispetto al passato le aziende hanno la possibilità di acquisire informazioni più dettagliate per la tutela delle persone e dell'ambiente.



Figura 1: le sostanze chimiche sono onnipresenti nel nostro quotidiano. Ma il loro utilizzo comporta anche dei rischi.

Detergenti per uso domestico, agenti ignifughi nei mobili o disinfettanti per le mani: oggi tutti siamo consapevoli dell'importanza delle sostanze chimiche nella vita di tutti i giorni. Purtroppo, le sostanze chimiche utilizzate non hanno solo caratteristiche positive, ma possono anche causare infortuni, malattie o contaminazioni ambientali (vedi fig. 1). Particolarmente a rischio sono i professionisti che maneggiano quotidianamente sostanze come prodotti fitosanitari, biocidi o pericolosi preparati chimici industriali. Ecco perché la tutela della salute sul posto di lavoro riveste una grande importanza.

Tutela della salute e comunicazione

In Svizzera, la scheda di sicurezza (SDS) ha subito continui mutamenti in seguito alla rapida evoluzione del diritto UE sui prodotti chimici. La scheda persegue diversi scopi. Con l'ausilio delle indicazioni, le aziende possono soddisfare gli obblighi di protezione nei confronti dei lavoratori e dell'ambiente. Per gli utilizzatori professionali il vantaggio è una migliore informazione sui possibili rischi e quindi anche una migliore tutela per la loro salute. I danni potenziali in caso di esposizione a pericolosi preparati

chimici vengono ridotti al minimo o evitati. Questo consente di prevenire meglio eventuali malattie e infortuni professionali. Con la scheda di sicurezza si vuole anche migliorare la comunicazione nella catena di approvvigionamento di sostanze chimiche pericolose, in particolare tra il fabbricante e gli acquirenti. Questi ultimi hanno inoltre una persona a cui rivolgersi in caso di domande o di proposte di miglioramento per la SDS.

La scheda di sicurezza estesa (eSDS), come dice il nome stesso, amplia le informazioni per la tutela dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente. Nell'eSDS vengono esposti in dettaglio tutti gli usi importanti del prodotto e quantificate le condizioni di lavoro che consentono agli utenti un utilizzo in sicurezza della sostanza chimica. Idealmente, la scheda di sicurezza estesa va integrata con misurazioni eseguite sul lavoro per aumentare la plausibilità delle indicazioni riportate.

Chi deve redigere una scheda di sicurezza e a chi è destinata?

Ogni fabbricante/importatore svizzero di sostanze chimiche pericolose deve



Figura 3: dispositivi di protezione individuale per l'applicazione a spruzzo di prodotti pericolosi (fonte: Suva).

redigere una scheda di sicurezza e metterla a disposizione degli utilizzatori professionali. Se, ad esempio, una vernice per auto contiene sostanze pericolose per la salute o facilmente infiammabili, il fabbricante è tenuto a redigere una scheda di sicurezza per questo prodotto. Il termine «pericoloso» si riferisce sia ai pericoli di natura fisica (ad es. «sostanze/miscele esplosive»), sia ai

pericoli per la salute dell'uomo (ad es. «sensibilizzazione delle vie respiratorie o della pelle») e per l'ambiente (ad es. «pericoloso per lo strato di ozono»). Va detto che dal 1° dicembre 2012, la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze può avvenire solo secondo i criteri specificati nel regolamento CPL (vedi l'articolo a pagina 26 e il sito web www.cheminfo.ch). L'obbligo di messa a disposizione della SDS sussiste esclusivamente nei confronti degli utilizzatori professionali di sostanze chimiche pericolose (fig. 2). Il proprietario di un veicolo privato che vuole eliminare da solo un graffio non ha diritto a una scheda di sicurezza.

Valutazione della sicurezza chimica e scenari di esposizione

La valutazione della sicurezza chimica secondo il regolamento REACH (regolamento sulle sostanze chimiche dell'UE), su cui si basa la legislazione svizzera in materia di prodotti chimici, presenta una struttura chiara e comprende sostanzialmente tre fasi:

1. Valutazione dei pericoli

- per la salute umana (ad es. indicando valori limite tossicologici)
- fisico-chimici (ad es. gas infiammabili)
- per l'ambiente (ad es. pericoloso per lo strato di ozono)

2. Elaborazione di scenari di esposizione

- condizioni operative d'uso (ad es. quantità del prodotto)
- misure di gestione del rischio (vedi figura 2 come esempio di dispositivo di protezione individuale)
- Stima dell'esposizione

3. Valutazione dei rischi

- Confronto tra l'esposizione di ogni categoria di soggetti e adeguati valori limite tossicologici.



Figura 2: la scheda di sicurezza è destinata agli utilizzatori professionali, qui un verniciatore di carrozzerie.

L'elemento centrale della valutazione della sicurezza chimica è costituito dagli scenari di esposizione. Nella scheda di sicurezza estesa questi scenari sono riportati nell'allegato alla SDS. Per scenari di esposizione il Regolamento REACH intende l'insieme di

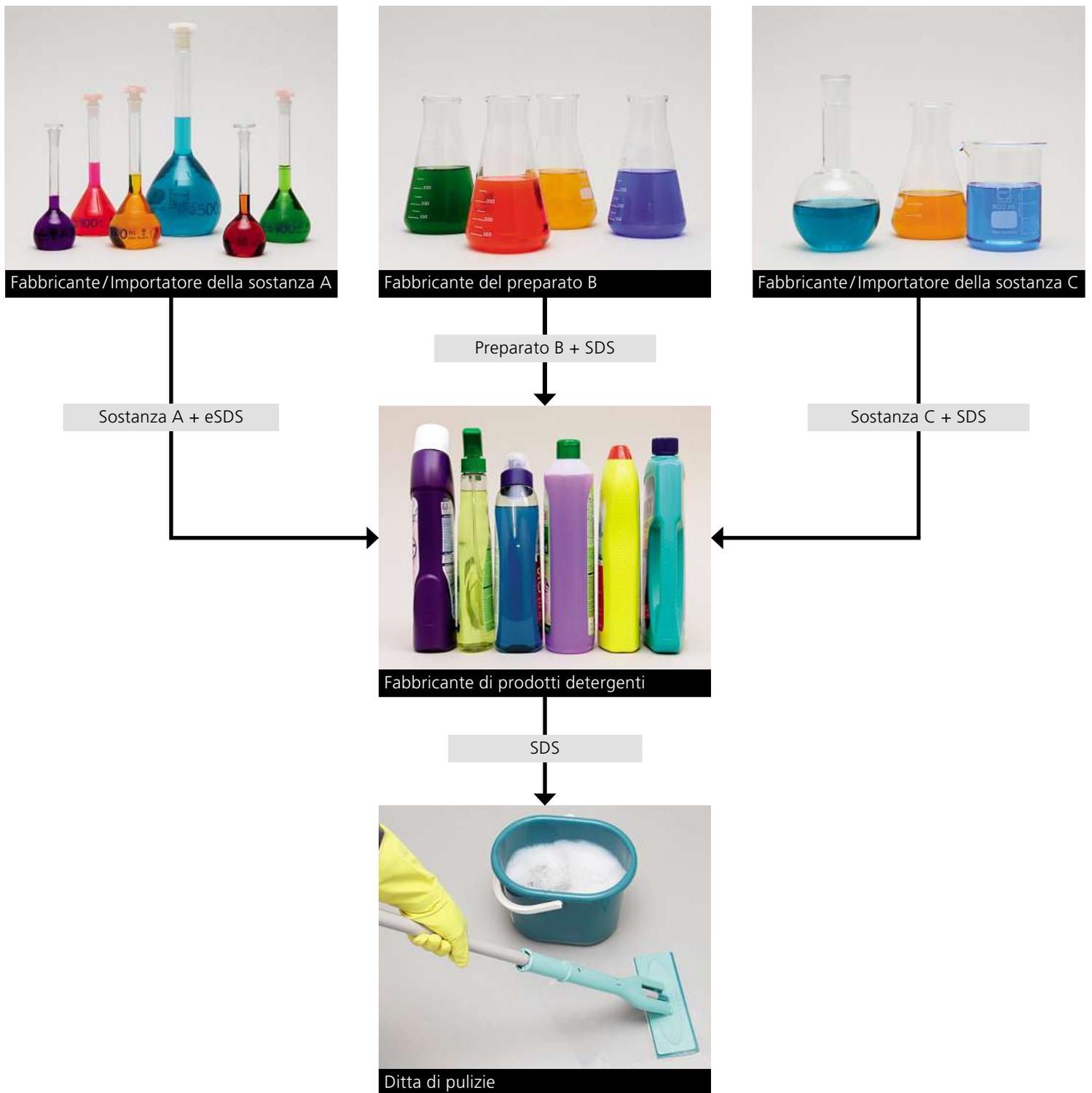


Figura 4: procedura di allestimento di una SDS per preparati (nella fattispecie un detergente). Nell'esempio riportato sopra, il fabbricante di un detergente tiene conto, in fase di allestimento della SDS per il suo prodotto, delle informazioni contenute in tutte le SDS e nei scenari di esposizione dei singoli componenti del prodotto (sostanza A, C e preparazione).

tutte le condizioni d'uso operative rilevanti e le misure di gestione del rischio, grazie alle quali i lavoratori non devono temere alcun danno alla salute. Nella scheda di sicurezza devono inoltre essere sconsigliate le applicazioni per le quali i rischi non sono controllabili. La scheda di sicurezza estesa (eSDS) è dunque costituita dalla SDS vera e pro-

pria e da un allegato con gli scenari di esposizione rilevanti.

Le aziende hanno l'obbligo di capire gli scenari di esposizione delle sostanze e di tenerne conto nella creazione di schede proprie (vedi esempio fig. 4).

Requisiti per la scheda di sicurezza estesa in Svizzera

In Svizzera, i requisiti che deve soddisfare la scheda di sicurezza estesa sono, con poche eccezioni, gli stessi che si applicano nell'UE. La tabella 1 riporta l'attuale struttura e i requisiti di contenuto (testo riportato nel regolamento

UE n. 453/2010); la tabella 2 elenca i requisiti degli scenari di esposizione allegati alla SDS.

Opportunità e benefici della scheda di sicurezza estesa

Le maggiori difficoltà menzionate in relazione alla scheda di sicurezza sono le numerose e complicate informazioni tecniche e i modelli di calcolo che complicano la comprensione generale e la leggibilità dell'allegato. Tale circostanza pone grossi problemi soprattutto alle aziende più piccole, spesso messe a dura prova dalle informazioni tecnico-scientifiche estese. Nella prassi, tuttavia, queste nozioni tecniche dettagliate su una sostanza o su un determinato utilizzo devono essere disponibili per consentire ai collaboratori di proteggersi in modo adeguato da eventuali rischi. Gli scenari di esposizione, idealmente integrati da misurazioni rappresentative dell'esposizione, sono uno strumento molto utile, perché documentano ampiamente sia la valutazione del rischio, sia le misure di protezione da adottare per ogni utilizzazione rilevante.

Un'azienda che non è in grado di capire le informazioni riportate nella eSDS o di applicarle sul lavoro deve ricorrere a un aiuto esterno. In virtù dell'obbligo di ricorso MSSL può ad esempio aderire a una soluzione settoriale o a una soluzione modello oppure interpellare direttamente un'azienda di consulenza per la tutela della salute sul posto di lavoro. L'allestimento di scenari di esposizione e l'occuparsi in dettaglio dei rischi di una particolare utilizzazione di sostanze chimiche pericolose rappresentano di per sé un notevole progresso nell'ambito della tutela della salute dei lavoratori. Se si riesce a rafforzare e migliorare la collaborazione tra i fabbricanti e gli utilizzatori aumenta anche la qualità delle informazioni e la protezione dei lavoratori nelle aziende.

Tabella 1: struttura della scheda di dati di sicurezza

Sezione 1.	Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa
Sezione 2.	Identificazione dei pericoli
Sezione 3.	Composizione/informazioni sugli ingredienti
Sezione 4.	Misure di primo soccorso
Sezione 5.	Misure antincendio
Sezione 6.	Misure in caso di rilascio accidentale
Sezione 7.	Manipolazione e immagazzinamento
Sezione 8.	Controllo dell'esposizione/protezione individuale
Sezione 9.	Proprietà fisiche e chimiche
Sezione 10.	Stabilità e reattività
Sezione 11.	Informazioni tossicologiche
Sezione 12.	Informazioni ecologiche
Sezione 13.	Considerazioni sullo smaltimento
Sezione 14.	Informazioni sul trasporto
Sezione 15.	Informazioni sulla regolamentazione
Sezione 16.	Altre informazioni

Tabella 2: struttura dello scenario di esposizione nell'eSDS

1.	Titolo breve dello scenario d'esposizione
2.	Processi e attività
3.	Condizioni operative d'uso
4.1	Forma fisica della sostanza o del preparato contenente la sostanza
4.2	Concentrazione della sostanza nel preparato o nell'articolo
4.3	Quantità usata per tempo o attività
5.	Altre condizioni operative d'uso pertinenti che incidono sull'esposizione
6.	Misure di gestione del rischio tenuto conto delle condizioni operative d'uso
6.1	Misure di gestione del rischio relative alla salute del lavoratore
6.2	Misure di gestione del rischio relative alla salute del consumatore
6.3	Misure di gestione del rischio relative all'ambiente
7.	Misure di smaltimento dei rifiuti
8.	Stima dell'esposizione
9.	Valutazione del rischio, raccomandazioni e guida per l'utilizzatore a valle

Ulteriori informazioni

Una versione più articolata del presente articolo con maggiori dettagli sulle schede di sicurezza e sugli scenari di esposizione è disponibile al seguente indirizzo:
<http://www.seco.admin.ch/themen/00385/02071/index.html?lang=it>

Link utili

ECHA-Guidance: PART D: Exposure Scenario Building
http://echa.europa.eu/documents/10162/13632/information_requirements_part_d_en.pdf
ECHA-Guidance: Exposure Scenario Format
http://echa.europa.eu/documents/10162/13632/information_requirements_esformat_en.pdf
ECHA-Guidance: Practical examples of exposure scenarios
<http://echa.europa.eu/web/guest/support/practical-examples-of-exposure-scenarios>